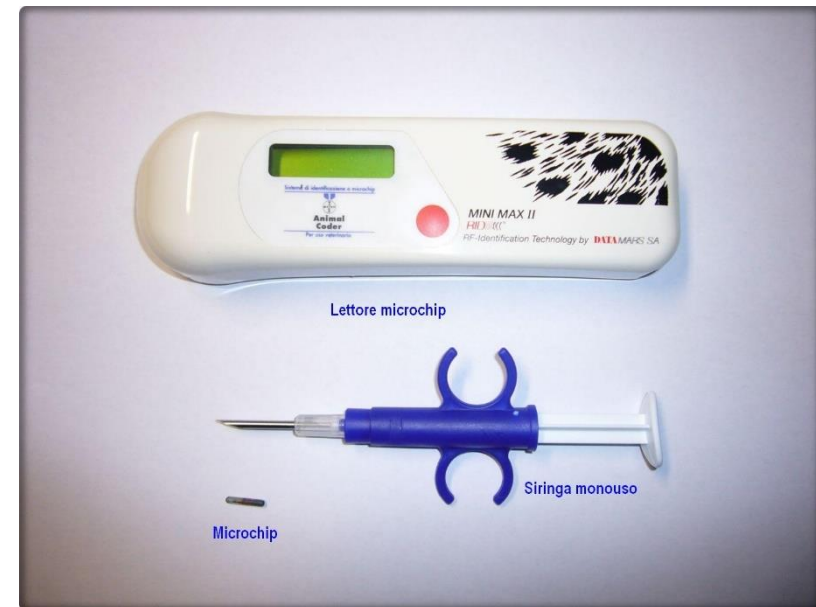
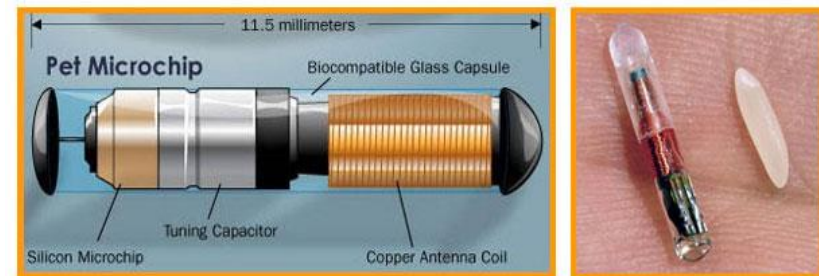


## Microchip: cos'è e a cosa serve

I microchip sono apparecchi passivi, che funzionano secondo la tecnologia R.F.ID. (Radio Frequency Identification) e perciò non contengono alcuna fonte di energia interna. I componenti di base sono tre: un chip al silicio (circuito integrato), un nucleo di ferrite circondata da un filo di rame ed un piccolo condensatore. Il chip contiene il numero di identificazione più i circuiti elettronici per trasmettere le informazioni ad un apposito lettore. Il nucleo di ferrite o di ferro, agisce come una radio antenna, pronta a ricevere il segnale del lettore. Il condensatore funziona da sintonizzatore, formando un circuito LC con l'antenna. È quindi un dispositivo particolare composto da un microprocessore contenuto in una capsula di materiale biocompatibile, con apposite microrigature sulla superficie, al fine di evitare che si sposti dal punto di inoculo. Il materiale è assolutamente biocompatibile così da non creare rigetto, pur essendo a tutti gli effetti un corpo estraneo.

Il microchip è grande un po' più di un chicco di riso e precisamente misura 11 mm di lunghezza per 2 mm di diametro. Il trasponder emette onde a radiofrequenza. In base alla lunghezza d'onda; queste emissioni vengono tradotte da un apposito lettore in un codice numerico. Le onde emesse sono a frequenza tale da essere praticamente innocue e sono attivate solamente accendendo il lettore posto in prossimità del punto dove è inserito il microchip, convenzionalmente a sinistra nel sottocute del collo. Il microchip quindi non è un dispositivo GPS e non emette onde continue rintracciabili da satellite. Il suo scopo è quello di contenere in memoria il codice identificativo a 15 cifre che identifica quel determinato soggetto e il proprietario a cui è intestato.

Delle 15 cifre contenute nel codice a barre le prime tre identificano la casa produttrice del microchip, le successive 12 cifre identificano invece, in maniera unica ed inequivocabile, il soggetto cui il chip è stato applicato. Dall'identificazione del soggetto al ritrovare nome ed indirizzo del proprietario il passo è breve, basta accedere alla banca dati contenuta nell'apposita Anagrafe Canina.



L'accesso alla banca dati, per preservare la privacy del cittadino, è permesso solo a personale autorizzato. Il codice a barre viene decifrato con l'apposito apparecchio che può essere acquistato da chiunque, ma solo i veterinari autorizzati, membri delle forze dell'ordine o personale addetto nei rifugi per animali (canili ecc.) hanno accesso alla banca dati dell'anagrafe canina.

L'applicazione del microchip nel cane (come anche in alcune altre specie animali come tartarughe, pappagalli, cavalli ecc.) non è una libera scelta, ma è un obbligo di legge.

In applicazione della legge della Regione Veneto n. 60/93, l'identificazione dei cani avviene mediante l'applicazione di un unico microchip posto nella regione mediana del collo, sul lato sinistro. L'applicazione del microchip può essere effettuata esclusivamente da medici veterinari delle Aziende ULSS o liberi professionisti specificatamente autorizzati.



Conformemente a quanto disposto dal comma 2 dell'articolo 4 della suddetta L.R. 60/93, tutti i veterinari liberi professionisti possono essere autorizzati ad espletare le attività di segnalamento e di applicazione dei microchip. All'atto dell'applicazione del microchip verrà compilata una scheda con i dati dell'animale e del suo proprietario. Queste informazioni, inserite in un database, costituiscono la banca dati dell'anagrafe canina.

In parole povere quindi i cani, che vengono trovati liberi e vaganti per strada, devono essere controllati da personale autorizzato per rilevare l'eventuale presenza del microchip.

Se ne sono provvisti, con l'apposito lettore, si decodifica il codice di 15 cifre e attraverso la banca dati dell'anagrafe canina si rintraccia il proprietario, avendo a disposizione indirizzo e numero di telefono.

In questo modo il cane può tornare a casa in pochissimo tempo e spesso senza soggiornare nemmeno un giorno in ricoveri o canili.

È un sistema innocuo e molto efficace di identificare i cani (e altri animali) e per poter essere sicuri di ritrovare in tempi rapidi il nostro beniamino.



*DANIELA PINATO*